DOPPIOZERO

Doppiozero al Festival della mente

Marco Belpoliti, Gianfranco Marrone, Anna Stefi

5 Settembre 2015

Sembriamo ormai capaci soltanto di quella pigrizia che Roland Barthes definisce «imbronciata», carica cioè di tutto il senso di colpa di cui è permeato il nostro vivere. Vogliamo essere competitivi e al passo con il correre del mondo. Ma dove stiamo andando? Siamo ancora capaci di sostare senza percepire la sosta come una resa? Cosa abbiamo perso dopo aver abbandonato il piacere della dissipazione, del tempo e forse non soltanto di quello? Partendo da Roland Barthes, che ci descrive la delizia della pigrizia, e attraverso le parole di Peter Handke e le riflessioni che il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han dedica al tema della stanchezza, proviamo a ragionare su questi temi nella società contemporanea: il tempo e la pigrizia, l'indugio e la stanchezza, l'accelerazione, l'ozio, lo spreco, e il senso di un tempo senza finalità alcuna.

Evento n. 25

domenica 6 settembre 2015, ore 10.00

Approfonditamente

Cinema Moderno 8

Festival della Mente, Sarzana 2015

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

---

pigro:

1. che cerca di evitare la fatica e l'impegno; lento e svogliato: *un ragazzo pigro*; *essere pigro nello studio*; *la mattina è pigro ad alzarsi* accr. pigrone, pegg. pigraccio
2. che denota pigrizia, lentezza: *gesto, movimento pigro* | che porta alla pigrizia, che fa diventare indolente e apatico: *il pigro inverno*
3. lento a reagire; inerte: *intelletto pigro*; *intestino pigro*, che ha una funzionalità rallentata o insufficiente; *egli gridava a' dissueti orecchi, / a' pigri cuori, a gli animi giacenti* (Carducci).
(Garzanti linguistica)